

doleschi; *tamen* steleno fin 22 hore con i tre Consieri soli, per esser il Renier amalato, l'Emo fuora di la terra; a la fin vene sier Piero Lando et fono su materie di Roma, et scrissono letere a Roma.

Noto. Si dice il Papa vol Ferara e darne a lui Ravenna et Zervia: et vol la Signoria armi 20 galie per aiutarlo a la dita impresa. *Tamen* di la iurisdiction dil Golfo non si parla, che importa più che tutto il resto. Questo si trata nel Consejo di X.

218 • *Da Crema, fo letere di sier Piero da ca' da Pexaro procurator, proveditor zeneral, di 23.* Come ha 'uto aviso di Lodi, che li foraussiti de Milan, che sono in Lodi, erano sublevadi contra quelli del signor Federico di Bozolo, et stati a le man et tolto certe artellarie che erano in poter del ditto signor Federico etc. *ut in litteris.* Item, scrive come esso Provedador stà li in Crema senza fanti nè altra zente, et che voria licentia di poter venir a repatriar etc.

*Di sier Zuan Moro provedador zeneral, di 23, dall' abatia di Ceredo.* Scrive come è li alozato, dove è anche el signor Governador nostro, et si aspetta il ritorno di quelli dil signor Federico andati a Susa; et altre ocorentie, *ut in litteris.* El signor Janès è andato a Brexa dove alozava prima.

*A dì 26 fo il zorno dil corpo di Cristo.* Fo fato la procession iusta il consueto. Disse la messa il reverendissimo Patriarca nostro, et la Scuola di san Rocho fo benissimo in ordine di assa' soleri di Propheti, con a modo saxi (?) in capo et altre cosse, et Batudi con arzenti. Il Principe era vestito di raxo cremexin, di varo con un manto di soprarizo d'oro fodrà di cendà, et la bareta con fiori d'oro in testa, con li oratori Papa, Imperador, Franza, Archiduca, Milan, Ferara et Mantoa. Era *solum* tre Consieri: sier Piero Lando in vesta paonaza per coroto dil fiol, Bernardo et Justinian. Erano questi Procuratori: sier Domenego Trivixan, sier Alvise Pasqualigo, sier Giacomo Soranzo, sier Alvise Pixani, sier Andrea Justinian et sier Francesco di Prioli. Eravi quasi tutti i dottori in seda et altri deputati a compagnar la Signoria, di soto di pellegrini numero 50, che più non ne sono in questa terra, venuti fino hora. Ma tre cosse vidi in questa procession manchar, che in le altre era: primo l'altar a san Zuminian, 2.º li dopieri di le Scuole piccole dove stava li mazi che non fono posti, et li preti solevano andar cantando, et niun diceva parola.

Et acadete che, finita la processione, essendo reduto el Principe in cao di la scala dil palazzo dove è posto la spaliera e Soa Serenità dà licentia a li oratori, partito il Legato, restò in quel luogo l'orator di

Franza et era a man destra, et qui l'orator cesareo don Alfonso Sanzes usò alcune parole dicendo quello non era il suo loco, volendo che l'orator di l'arzi-duca di Austria andasse li. E l'orator di Franza si alterò di parole et se partì, *unde* il cesareo li andò drio, o per altercarsi più di parole o forsi far altro, *unde* il Serenissimo si acorse e fe' chiamar indrieto dito cesareo e stete a parlar con lui per aquietarlo, tanto che 'l francese andò per la piazza a caxa sua e non fu altro. Questo francese è domino Ambrogio da Fiorenza milanese, homo savio, e il cesareo è colerico et bestial et molto sdegnoso, nè è meraviglia per esser marano, et ha fato officio di orator non ben grato a questo Dominio.

Fo invidati, da parte dil Serenissimo, quelli zenthilomeni deputati a compagnar Soa Serenità per da matina ad andar a messa con li piati a san Bernardin, *videlicet* a san Job in cao di Canareio, perochè mò un anno il zorno di san Bernardin fo creato Doxe, et convenendo andar in chiezia a la messa, remesse andar la octava, ch'è ozi, a visitar la sua chiesa. *Etiam* in tal dì de san Bernardin, dil 14 ... Soa Serenità nassete; *etiam* in tal zorno, essendo a Constantinopoli, fo deliberato di un gran pericolo.

Da poi disnar fo fatto la procession al *Corpus Domini* iusta il solito bellissima, et li Savii in Collegio si reduseno.

*Di Crema fo letere dil provedador Pexaro, di 24 hore 22.* Come, havendo scritto al signor Vicerè l'invito di la Signoria nostra fato, come si desidera la sua venuta in questa terra per honorarlo et acarezarlo, soa excelentia ringratia molto questo Illustrissimo Stado, dicendo non si pol partir se prima il duca di Barbon non vadi in Franza, qual poi partito vegnerà; ma che il morbo di una egritudine di mal di mazucho è venuto in li lanzinech, *adeo* che ne moreno asai di loro al zorno, per il che si ha convenuto mandarne a far altri 5000 in Alemagna, et aspetar risposta da la Cesarea Maestà. *Item*, come hanno dato taia spagnoli a Novara ducati 3000 nè ha auto ancora quel castello, al qual è comesso la impresa al signor Zanin di Medici. *Item*, di Alexandria di la paia, che 'l marchese di Pescara li è atorno et la bombarda, nè li vol tuor più a gratia.

Noto. La marchesana di Mantoa slata fino hora in questa terra et auto tutti li piaceri l'ha volesto, la qual andava per terra a Rialto e per tutto, e si feva tenir a do per li brazzi per reputation, è partida di questa terra a di 27 di l'istante, et con do burchii mantovani, non senza danno di daciai, ritornoe a Mantoa.